

TRADING

Un decalogo anti-bolla per investire sereni

Come proteggere i propri soldi e limitare gli effetti negativi causati da atteggiamenti irrazionali? Ecco i consigli di Clerical Medical

Wall Street che fa registrare il record di scambi con lo S&P 500 ai massimi e in continua crescita, Piazza Affari più tonica che mai, una generalizzata propensione al rischio. Eppure c'è chi teme un crollo repentino, come quello che si verificò nel 2000 allo scoppio della bolla Internet o quello legato alla crisi dei mutui subprime del 2008. Entrambi improvvisi, le cui avvisaglie furono però sottovalutate (o addirittura negate) dai più: analisti, istituzioni finanziarie, governi.

L'euforia di questi giorni non ci deve far dimenticare le lezioni che arrivano da un recente passato. La bolla della new economy comportò una distruzione di ricchezza di 8 trilioni di dollari, pari alla somma del Pil di Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Spagna e fu preceduta da un'evidente disconnessione tra le valutazioni di mercato e ogni ragionevole aspettativa di crescita.

In quegli anni, **Cisco**, per esempio, era valutata oltre 100 volte gli utili perché incorporava tassi di crescita degli utili futuri ben oltre il 15%. Nessun guru di Wall Street però aveva fatto presente che se questa crescita del 15% fosse continuata per i successivi 25 anni, Cisco sarebbe arrivata a capitalizzare più dell'intera economia Usa. Non è un caso che durante quella fase prolungata di euforia, il rapporto tra rating buy e raccomandazioni sell su singoli titoli, salì sino a quasi 100 a 1 (di norma è 10 a 1) anche grazie all'introduzione di tutta una nuova serie di parametri (cd. key metrics) per giustificare prezzi sempre più alti, come le miglia di cavi di fibra ottica posati o il numero di visitatori registrati a un sito Internet.



Matteo Gorini, sales and marketing manager di Clerical Medical

Tornando ai giorni nostri, le quotazioni dei nuovi titoli tecnologici non sono poi così distanti da quelle della c.d. new economy di 15 anni fa. **Facebook**, con una capitalizzazione di oltre 200 miliardi di dollari, è valutata circa 50 volte gli utili stimati del 2014, per non parlare di **LinkedIn** e **Twitter**, titoli da 25 e 32 miliardi. Il social network dei professionisti prezza circa 110 volte gli utili del 2014, mentre Twitter è a malapena a break-even. Anche l'ultima Ipo arrivata sul mercato, **Alibaba**, presenta valutazioni pari a circa 40 volte gli utili. È per questo che alcuni operatori, invece di basarsi sulle stime degli utili, per loro natura soggette a forti errori, hanno iniziato a guardare a indicatori di più lungo periodo, come il **Buffet indicator**, che misura il rapporto tra la capitalizzazione totale della borsa Usa e il dato del Prodotto interno lordo. Se-

condo questo criterio, più volte indicato dal saggio di Omaha come uno dei più efficaci indicatori sullo stato di salute del mercato, Wall Street si troverebbe su valutazioni che, dal 1950 a oggi, sono state così elevate solo durante la famigerata bolla del 2000.

Clerical Medical, compagnia specializzata in polizze unit linked a premio unico e ricorrente, ha individuato 10 regole auree per proteggere i propri investimenti dal rischio di una ipotetica bolla. Semplici consigli che possono risultare utili anche per arginare gli effetti negativi provocati da atteggiamenti irrazionali. **Matteo Gorini**, sales and marketing manager di Clerical Medical ha spiegato il perché di queste regole: «Il tema sul quale intendiamo sensibilizzare gli investitori è su come sottrarsi alla volatilità dei mercati evitando quegli errori comportamentali spesso frutto di atteggiamenti irrazionali o di sentiment di mercato condivisi e diffusi che però talvolta ci colgono impreparati in caso di crolli repentini. Ci sono poi delle tipologie di investimento come i piani di accumulo in un'ottica previdenziale che sono completamente sganciate da questi due fattori e che affrontano gli alti e bassi dei mercati nel lungo periodo evitando il ciclo emozionale».

1 CONOSCI TE STESSO

Il primo passo da compiere consiste nel conoscere la propria propensione al rischio, che può cambiare a seconda delle circostanze e delle fasi di vita. Innanzitutto bisogna essere

consapevoli del fatto che quando le persone affermano di avere un'elevata propensione al rischio in realtà intendono dire che hanno un'elevata propensione al guadagno. È facile essere coraggiosi quando i risultati ci danno ragione, le cose si complicano, invece, quando si verificano delle perdite. Per focalizzare la reale propensione al rischio può essere utile ragionare in termini di obiettivi e di risultati e valutare, oltre alla probabilità, anche l'intensità di un evento sui propri investimenti. Bisogna cioè chiedersi non solo quanto si guadagnerà se si fa la scelta giusta, ma anche quanto si è disposti a perdere.

2 NON AGIRE SULL'ONDA EMOTIVA
È sempre meglio dormirci su. Una decisione importante ha una grande nemica: la fretta. È buona norma prendersi del tempo e se proprio non si riesce a capire quale direzione far prendere al nostro investimento, allora può essere utile chiedere e ottenere un parere da una persona di cui ci si fida, meglio se di un consulente finanziario. Il più basso livello di coinvolgimento diretto dell'altro soggetto, è spesso garanzia di obiettività.

3 DEFINISCI UNA STRATEGIA DI AZIONE E SEGUILA CON DISCIPLINA
La strategia è nulla senza disciplina. Individuata una strada, ovvero

Clerical Medical Investment Group Limited

Clerical Medical è una compagnia assicurativa britannica parte di Lloyds Banking Group, uno dei principali provider di servizi finanziari nel Regno Unito. Fondata a Londra nel 1824 e forte di quasi due secoli di esperienza, la compagnia è specializzata nell'offerta di prodotti assicurativi d'investimento collocati attraverso una rete distributiva esterna composta da partner commerciali indipendenti. In Italia, dove è attiva dal 1998 Clerical Medical offre prodotti assicurativi unit-linked a premio unico e a premio ricorrente che prevedono la possibilità di investire in un'ampia gamma di fondi interni.

una strategia, bisogna avere il coraggio di percorrerla, consapevoli, però, che la capacità di seguire una direzione anche a dispetto dei risultati negativi di breve o medio periodo, impone una grande forza d'animo e soprattutto una ferrea disciplina. Come diceva Benjamin Graham, il grande economista britannico, uno dei padri del value investing, «le persone non hanno bisogno di straordinaria intuizione e intelligenza. Quello che serve loro è la forza di adottare delle regole e di seguirle».

4 DIVERSIFICA IL PORTAFOGLIO
La diversificazione è una delle tipiche regole per migliorare il profilo del proprio portafoglio ed evitare gran parte degli errori comportamentali. La diversificazione consente di smussare le volatilità delle singole asset class: un portafoglio diversificato consente di prendere ogni anno una posizione intermedia (mai la performance migliore ma mai neppure la peggiore). Investire nell'attività che ha meglio performato negli ultimi anni, per esempio, non è una strategia efficace.

5 RIBILANCIA CON DISCIPLINA IL PORTAFOGLIO
Il ribilanciamento è la migliore strategia per evitare la tendenza a comprare quello che sta salendo e vendere quello che è in fase ribassista: nel lungo periodo incrementa in maniera sensibile il rendimento del portafoglio riducendone la volatilità. I benefici del ribilanciamento sono tanto più significativi quanto è maggiore la volatilità delle attività in portafoglio. Gran parte degli investitori non ribilanciano i propri portafogli perché sono bloccati dalla paura e dal rimorso di comprare e vendere al momento sbagliato. Proprio per questo dovrebbe essere effettuato in maniera automatica senza guardare al livello del mercato.

6 EVITA LO STOCK PICKING
Il singolo titolo può andare a zero e non recuperare più le sue perdite, cosa che non può accadere al mercato. Qualche esempio? Gli anni 90 sono stati uno dei periodi più positivi per Wall Street. In quel periodo lo S&P ha messo ha segno una performance annuale del 17%

eppure, in quegli anni, su 2.397 società quotate sulla borsa Usa, più di 500 hanno registrato una performance negativa.

7 CONSIDERA SEMPRE IL PORTAFOGLIO NEL SUO COMPLESSO

In un portafoglio realmente diversificato è normale che alcune componenti registrino una performance negativa. Con tutti gli asset in portafoglio in positivo, invece di essere contenti, dovremmo chiederci il perché. Focalizzandosi sul portafoglio complessivo e non sulle singole asset class, si evita la tentazione di effettuare operazioni buy high/sell low che potremmo poi rimpiangere.

8 USA I TUOI ERRORI PER MIGLIORARE

Persino George Soros ha rivelato di mantenere un diario in cui annota in tempo reale i ragionamenti sottostanti a ogni decisione di investimento. Confrontando il razionale dell'investimento con il suo risultato, è possibile valutare se si è stati fortunati o sfortunati, bravi oppure scarsi. Solo essendo obiettivi con se stessi e tenendo traccia delle proprie decisioni si può imparare dagli errori.

9 NON SEGUIRE LA MODA
Occorre evitare quei filoni di investimento troppo sotto i riflettori e che stanno riscontrando il favore della massa. Evitare di comprare fondi settoriali o tematici se non in un'ottica di diversificazione. La storia anche recente del settore biotech lo dimostra.

10 TIENI SEGREGATO IL TUO CONTO PER LE SPECULAZIONI («MAD MONEY»)

Investire o fare trading di breve periodo con scommesse personali piccole o grandi può essere divertente. O pericoloso, a seconda dei punti di vista. È consigliabile porre un limite massimo a quanto si può perdere e non derogare mai a questo limite. Non utilizzare mai i propri risparmi per aggiungere soldi a questo conto anche se si è in guadagno. ■